

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea; Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal Libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 5 giugno contiene:  
1. Nomine nella Corona d'Italia.  
2. R. decreto che dichiara pubblico istituto il Conservatorio delle dame agostiniane di Gesù e Maria in Fabbrica.  
3. Id. che autorizza la separazione del Monte di Pietà e della Cassa di risparmio di Piacenza.  
4. Id. che costituisce in ente morale l'Accademia fisico-medico-statistica di Milano.  
La stessa Gazz. Uff. del 6 contiene:  
1. Legge sulla Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.  
2. R. decreto che costituisce l'Istituto agricolo di Brusegana in iscuola pratica di agricoltura.  
3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

RIVISTA POLITICA  
SETTIMANALE.

Ci sembra ormai ozioso il tornare a discorrere sulla smania da cui è stata presa la Francia di volersi tutto ad un tratto dare un vasto Impero coloniale. Altri avrebbe cercato di fare una cosa alla volta e valersi di un primo passo per fare a suo tempo un secondo; ma ciò non è nell'indole dei Francesi, che agiscono per impeti periodici; e bisogna lasciarli che diano sfogo alla loro passione quando si trovano sotto al dominio della forza irresistibile. Se corrono rischio per il Tonchino di provocare una guerra per parte della Cina, che poi non è tanto debole quanto si dice, ed anche d'inimicarsi l'Inghilterra, questo è affar loro; e nelle attuali condizioni dell'Europa può ad altri più giovare che nuocere.

Oramai del resto è destino comune delle Nazioni europee, alle quali si fa angusto il proprio territorio, di cercare ogni modo per espandersi sul globo. Anche l'Italia, sia pure pacificamente, deve farlo, mandando intanto molti dei suoi sulle coste del Mediterraneo e cercando di conglobare le crescenti colonie all'estero e di tenerle in utili relazioni colla madre patria.

Si continua a disputare molto sul nuovo canale di Suez, cui il Lesseps vorrebbe in ogni caso conservare coll'esistente alla Compagnia francese, che vi fa sopra di bei guadagni; ma evidentemente gli Inglesi cercano di essere gli unici padroni della via tra il Mediterraneo ed il Mar Rosso, sulla quale posseggono già gli otto decimi del movimento. Ora non sarebbe ormai necessario di far valere il diritto internazionale europeo su tutte queste grandi vie dei traffici mondiali? Ma è ancora vero, che il mondo è di chi se lo piglia.

Nell'Inghilterra i partiti politici si vanno preparando ad una nuova lotta; ma oramai anche colla gli stessi avversari finiscono col volere, dal più almeno, le stesse cose. Così molto spesso diventa questione di persone e loro attinenze, invece che di cose, la politica di partito. Giova adunque più che mai di accordarsi sulle cose che possono giovare al proprio paese.

Tornando alle conquiste, non mancano molti di quelli che anche in Francia avvertono i pericoli a cui si va incontro col distrarre le proprie forze, facendo perfino temere, che il Bismarck mediti una aggressione contro la Francia. Noi non potremmo crederlo; giacché, se ad una Nazione si può togliere una Provincia come effetto d'una guerra inevitabile, nessuno potrebbe pensare oggi a distruggerne una come la Francia, per lo stesso motivo, che si dovette da tutti, se non favorire l'unità d'Italia,

lasciare che si componesse. Non è oramai possibile nemmeno la distruzione di una piccola, nonché di una grande nazionalità. Se Bismarck ci pensasse, mostrebbe di non essere poi quel grande uomo politico che si vanta. Difendersi più che aggredire, ecco la politica del nostro tempo, sebbene tutti ci armiamo.

Quello che occorrerebbe di fare sarebbe di agguerrirci tutti per essere in ogni caso forti alla difesa di casa propria, di venire sopprimendo le barriere artificiali, per collegare gli interessi dei popoli civili, sicché di farsi la guerra non abbiano né l'interesse, né la voglia, e di considerarsi nel resto del mondo piuttosto europei alleati che non nemici tra noi. È un'utopia, ma nel tempo stesso cosa naturale e logica e del maggiore interesse per tutti i popoli, quando pure nessuno di essi vorrebbe distruggere l'altro, ma s'accontenta di non essere disturbato in casa sua. Lasciateci, che noi italiani siamo italiani e saremo facilmente amici dei francesi, come degli spagnuoli, degli inglesi, dei tedeschi, degli slavi e fuori d'Europa ci pregheremo di essere, con questi tutti, europei.

Venne approvato dal Parlamento tedesco il trattato di commercio coll'Italia. Vorremmo sperare che questo fosse un primo passo per allargare i freni delle tariffe doganali e meglio regolare le ferroviarie, cose che valgono meglio delle alleanze politiche degli Stati per accostare tra loro i popoli. Sembra, che il Bismarck abbia trovato una via d'uscita dall'eterno battibecco colla Curia vaticana. Onde i cattolici non corrano pericolo, per contrasti colle Curie, di restare senza il ministero religioso nelle parrocchie, egli restrinse l'obbligo della notifica al Governo dei beneficiati, mentre i cappellani ed altri preti ausiliari potranno essere nominati liberamente dai vescovi, salvo in certi casi un diritto di veto per parte del Governo, al quale si compete l'ultima decisione mediante il ministro del culto. Così resterebbe, per ora almeno, evitata la cosiddetta revisione della nota legge di maggio, su cui contava il Vaticano, per poter dire di avere fatto capitolare il Bismarck.

Dopo la medievale cerimonia della incoronazione di Mosca si aspetta di vedere che cosa saprà fare per i suoi sudditi il Cesare e Pontefice massimo di tutte le Russie, e se si accontenterà di proclamare, come fece, la sua intenzione di seguire le tracce di Pietro il Grande. I Polacchi ed i Ruteni intanto si rivolgono colle loro proteste all'Europa parlando contro lo Czar ed anche contro il papa suo amico!

Nella nostra Camera i deputati assistono in poco numero alla discussione sulla tariffa doganale, nella quale primeggia il valente relatore Luzzatti, da cui molti avrebbero almeno qualcosa da apprendere. Parlò anche il ministro delle finanze, mostrando che prima di tutto occorre conservare l'equilibrio tra le entrate e le spese. La Camera si approssima alla fine della sessione lasciando scarsa traccia del suo operato. La cronaca dei pettegolezzi politici lascia ora qualche tregua, e si crede che ai segretariati generali vacanti si provvederà durante le vacanze.

Sebbero in questi giorni due elezioni politiche, quella di Padova, dove al solito il gesuitismo politico voleva far trionfare un repubblicano per poscia, col tempo, convertirlo alle istituzioni, che si giurano per combatterle. Questo gesuitismo politico e la bugia inalzata a si-

stema da certi giornali sono una triste eredità della quale converrebbe purgare il paese. Almeno il testè defunto Alberto Mario, se non era un uomo politico nel vero senso della parola, perché un uomo politico dovrebbe tener conto anche degli avvenimenti in cui si manifesta la volontà nazionale nella storia e della volontà degli altri, a cui sarebbe assurdo che un individuo solo pretendesse di sostituire la propria con un repubblicanismo assolutista; Alberto Mario, diciamo, era un uomo franco e sincero. Egli non prometteva fedeltà alle istituzioni del paese cui voleva abbattere, per sostituire l'opera della sua fantasia.

A Roma poi si trovò un momento di buon senso nel far prevalere coll'unione di tutti i liberali la candidatura di Fabrizio Colonna, un soldato della patria, contro quella trovata dal cavalierizzo Coccapieller per chi si profferì ad entrare a Montecitorio come in «una succursale del manicomio». Non è il primo caso in cui altri creda se stesso degno di entrare in un manicomio. Anche i pazzi hanno talora la coscienza di esserlo. Coccapieller nella Camera protestò contro quella elezione di tal maniera da giustificare chi gli diede l'appellativo di mattoide. Tutti se ne sdegnarono; ed egli, trovandosi solo, ha pensato bene di rinunciare, forse per lasciare il campo di concorrenza un'altra volta al suo protetto, il protettore, che ne disse di belle anche ultimamente. Anche nelle elezioni amministrative sembra esserci della confusione, poiché, mentre i fogli liberali si accordano quasi tutti tra loro in una unica lista, l'Associazione costituzionale escluse nella sua parecchi dei propositi, per cui il Minghetti, che vuole essere fedele al partito di accostare i più moderati di tutti i partiti liberali, rinunciò alla presidenza di quella Società. L'esito delle elezioni rimane così incerto.

S'ebbero inoltre a ricordare due dei nostri morti, Garibaldi e Cavour, in due anniversari ai quali fu intramessata la festa dello Statuto. Di Garibaldi ebbe a parlare anche un amico dell'Italia, il Gladstone; e di Cavour questi giorni ricorda il merito grande un volume di lettere pubblicate dal Chiala. Parlò egregiamente di entrambi, come dei reali di Savoia, caratterizzandoli giustamente, e delle ragioni storiche del nostro Statuto e delle politiche sue conseguenze, il Bonghi a Pavia, dove, con grande plauso, disse cose degne di essere da tutti meditate, parlando da vero uomo politico, che sa esercitare ad un tempo la critica storica e comparativa sul passato e trarne le giuste conseguenze per l'avvenire, facendolo anche con quella imparzialità e quella calma, di cui forse non tutti lo credono sempre capace.

Noi vorremmo, che tutti questi anniversari fossero festeggiati col far fare alla Nazione qualche passo nella via della sua educazione per il rinvigorisimento fisico e morale cogli esercizi militari, coll'utile lavoro, colle opere di rinnovamento.

Non bastano a formare di una Nazione per lunga servitù, decaduta una potente alcune vittorie del patriottico entusiasmo e dei potenti ingegni politici, che ebbero la ventura di contribuire a redimerla; ma ci vuole una azione meditata, costante, generale, una selezione fisica e morale continua, un'opera di tutti i giorni e di tutti, che devono persuadersi che in questo non basta la libertà sola. La libertà può permettere tanto di fare il male come il bene; ma l'uso vero della libertà consiste nel fare quest'ultimo

con piena coscienza di quello che si fa e col sentimento di esercitar un dovere. Si è parlato molto finora di diritti; ma non si ha sempre considerato, che ai nuovi diritti corrispondono nuovi doveri, e che la libertà accresce per tutti la responsabilità. Laddove si aspetta tutto dal Governo, e lo si rende di tutto responsabile, lasciando fare e non facendo nulla, non si è ancora educati a fare il miglior uso della libertà.

Ci duole poi, che in molti luoghi i nostri successori, quelli che trovarono l'Italia fatta, invece di studiare per migliorarla, si occupino a fare dei chiassi con intollerabili birichinate. Quelli che hanno fatta l'Italia studiavano e non facevano cose da scappellotti nemmeno nella prima gioventù. Da ultimo p. e. a Treviso il Prefetto ha dovuto, causa le scappataggini degli studenti, fare una seria e meritata ammonizione a tutti gli Istituti d'istruzione. Dio voglia che giovi e che da per tutto si pensi ad educare una gioventù veramente degna della libertà, ed atta ad assumere la responsabilità di se stessa e ad operare a vantaggio del paese, che ha bisogno d'altro che dei chiassi fanciulleschi e delle dimostrazioni monellesche per risalire ad un degno grado nel mondo. Crediamo, che come Treviso fece plauso al Prefetto, così tutta Italia plaudirà a chiunque cerchi di dare alla gioventù nostra un più serio indirizzo, senza di che sarebbe ridicolo parlare sempre di progresso. Questo è un termine, che non può essere se non la conseguenza di altri due: studio e lavoro. Il Bonghi, anche parlando dei giovani e ai giovani, disse cose opportune e degne di essere avvertite.

## La questione del Tonchino.

Parigi 9. Al Consiglio dei ministri, Brun comunicò notizie da Tonchino del 1 giugno. I rinforzi sono giunti a Hanoi, la cui guarnigione attualmente è di 1500 uomini, oltre le compagnie di sbarco. Il principe Swang, cognato di Tuduc, comanda gli annamiti. Nessuna truppa regolare cinese esiste al Delta. Il console di Canton, telegrafa che nessun preparativo di guerra si fa in quella provincia.

Shanghai 9. Tricon è arrivato ieri e conferì oggi con Li Hung Chang che è munito di pieni poteri. Tricon resterà qui alcuni giorni. Bourree è giunto a Shanghai; ripartirà il 13 per Firenze.

Parigi 9. La corazzata Bayard, avendo a bordo l'ammiraglio Coubert, salpò da Algeri per Tonchino. Si dà per positivo che reca ordini precisi di sottoporre l'intero Tonchino e di bombardare ed occupare Hué, capitale dell'Annam.

## Echi dell'incoronazione.

Mosca 9. Giornata magnifica. La rivista si fece vicino al palazzo Petrowski sul piazzale ove fecesi la festa popolare. I teatri e circoli sono stati demoliti, conservandosi soltanto il padiglione imperiale e le tribune dell'imperatrice. I principi e i diplomatici che non seguirono a cavallo lo czar, le dame e damigelle entrarono sulle terrazze dal padiglione. L'imperatore giunse alle 11 ant. e salì a cavallo, seguito da splendido stato maggiore fra cui lo czarévitch, il duca di Edimburg, il principe di Svezia, il fratello dello scia, il principe di Montenegro, il generale Schweinitz, l'ammiraglio Jaurès, ecc. Passò al galoppo davanti alle truppe, ponendosi dinanzi al padiglione imperiale e presenziò al defile riuscito magnifico. Circa 55.000 uomini di truppe le più scelte dell'esercito colle vecchie bandiere vi presero parte. Il reggimento ussari di cui l'imperatore è capo gli si fermò davanti, poi partì al galoppo. Una carica dei reggimenti della cavalleria cosacca della guardia fu notevolissima. L'imperatore seguito dallo stato maggiore, recossi al palazzo Petrowski. Alle 2 pom. l'imperatrice lo raggiunse.

PARLAMENTO NAZIONALE  
Camera dei Deputati

## Seduta del 9

Comunicasi la proposta della giunta delle elezioni per la convalidazione di Colonna a deputato di Roma.

Coccapieller propone l'annullamento, adducendo che due sezioni non votarono nel primo scrutinio, quindi il ballottaggio è spostato, e la convalidazione viene proposta con tanto studiata rapidità che non ebbero neppure il tempo di presentare i documenti contrari all'elezione.

Il presidente richiama ripetutamente all'ordine l'oratore durante lo svolgimento delle sue idee, causa i termini non parlamentari. La Camera applaude il presidente, e disapprova vivamente l'oratore, il quale continuando, molti deputati alzansi per uscire dall'aula, ma rimangono dietro preghiera del presidente, essendo egli coinvolto nelle accuse, come persona, cui si volesse ingannare a pro dell'elezione di Colonna. Mantellini fa osservare, che il numero degli iscritti nelle due sezioni, che non votarono, non poteva cambiare l'esito dell'elezione.

La proposta di Coccapieller non è appoggiata.

Approvati all'unanimità la convalidazione di Colonna.

Riprendesi la discussione sulla tariffa doganale e si approva l'ordine Cardarelli, accettato da Magliani, che vuole che l'aumento sugli alcool serva a diminuire gradatamente il prezzo del sale.

Comunicasi una lettera di Coccapieller che dà le sue dimissioni. La Camera ne prende atto, e dichiara vacante un seggio del 1° collegio di Roma.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma 9. La Commissione per la peregrinazione stabilì di tenere due sedute al giorno, di nominare il relatore prima delle vacanze, e di includere nella legge il principio dello sgravio provvisorio.

Milano. Il ministro di finanza ha deciso di far coniare della moneta di bronzo alla zecca di Milano. Ha già ordinata la coniazione di cinquanta mila lire in pezzi da 1 centesimo, di cui si sente la scarsità.

Firenze 9. Lo storico Atto Vannucci è morto a mezzanotte.

Genova 9. La Regina di Portogallo è arrivata. Le autorità si recarono ad ossequiarla. La regina fece una passeggiata in città; i principi visitarono il Municipio, ricevuti dall'assessore anziano. Stasera pranzo di gala. La partenza per Roma avrà luogo domani.

Napoli 9. Per certe pretese dell'on. Marco Rocco, deputato di Napoli, che parvero arbitrarie ad un signore napoletano, ne nacque una disputa. Questi bastonò il deputato, il quale reagì e successe una colluttazione.

## NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 9. Il consiglio dei ministri stamane rinunziò al progetto di formare un esercito coloniale. Decise di aumentare l'esercito d'Africa per potere eventualmente distaccare una divisione. Decise inoltre di unificare l'ufficialità di fanteria di linea e di fanteria marina.

Il governo amnistierà i condannati di Montcaulesmines in occasione della festa nazionale del 14 luglio.

L'estrema sinistra domanderà al governo avanti le vacanze della Camera che definisca i limiti dell'azione al Tonchino.

Parigi 9. Si parla di un'eventuale mobilitazione del 15° corpo d'armata, che verrebbe mandato in Africa, per



sostituirvi quelle truppe già abitate ai grandi colori, che verrebbero imbarcate per il Tonchino. Si crede che la mobilitazione si limiterà anche questa volta ai quarti battaglioni.

**Inghilterra.** Londra 9. (Comuni). Discutere la dotazione di Seymour. Avendo Churchill accusato il Kedive di essere autore dei massacri d'Alessandria onde compromettere l'Arabi, Gladstone e Dilke difesero il Kedive, respingendo la calunnia. Gladstone dichiarò inoltre che non intende intervenire nel processo di Suleyman Samy. La discussione fu lunga e vivissima.

**Russia.** Pietroburgo 9. Si organizza una spedizione scientifica nell'agosto, per esplorare l'Asia centrale, specialmente il Tibet, al di là della frontiera russa. La scorterà un distaccamento di cosacchi.

**Turchia.** Scutari 8. Un fulmine incendiò la polveriera della fortezza e distrusse parte del Bazar: molte vittime.

## CRONACA Urbana e Provinciale

### Commemorazione di Garibaldi

Alcuni dicevano che la commemorazione di quest'anno sarebbe stata un'edizione vista e corretta della commemorazione dell'anno passato; altri che avrebbe avuto in sé stessa della solennità religiosa.

Credevano di malignare, e invece dissero giusto: ieri la commemorazione riescì splendidamente appunto perchè di quella dell'anno passato ebbe tutta la calma, e perchè fu ancora una solennità religiosa: un libero popolo veneratore di un libero eroe.

Alle 4 e un quarto tutte le Associazioni erano convenute sul Piazzale di Porta Poscolle; il pubblico era numeroso, si sentiva agitarsi nell'anima quel fremito affettuoso che è come il linguaggio comune di molta gente insieme radunata: le tante bandiere, le facce venerande, caratteristiche di tanti vecchi guerrieri della libertà, gli stracci di alcuni altri, le medaglie, l'affratellamento delle condizioni, i giovani scolari ed operai, l'ambiente insomma metteva e faceva crescere l'entusiasmo nel petto, un fiero entusiasmo, quello che dà un senso così misterioso e pur così potente a un evviva che porti con sé un nome di uomo, di paese, di cosa.

Viva Garibaldi! dicevano tutte quelle facce commosse: Viva l'Italia! ripetevano tutti quei cuori nei quali la mesta solennità faceva ribollire, per così esprimermi, il divino amor della Patria.

Gli uffici più comuni diventarono seri, imponenti: gli ordinatori del corteo venivano seriamente obbediti come capitani.

Alle quattro e tre quarti una voce risoluta comandò: *Atenti! Per quattro! Spall'armi! Marche!* Si sentono i colpi secchi, quantunque non metallici, di molti fucili, si sente il calpestio di molti piedi: passa il battaglione degli allievi militari presso la Società Operaia Generale, con in testa la loro fanfara. Andavano quei giovanetti impetiti, solenni; colla loro *blouse* d'operaio, col loro fazzoletto rosso, col loro schioppo di legno: nessuno rise, piangeva invece qualcuno e vedeva in quell'apparenza di giuoco (che in sostanza è cosa seriissima) una promessa di avvenire migliore. Il dottor Ernesto d'Agostini che con paterno affetto impiega la sua forte intelligenza nell'istruzione militare di quegli allievi, era lì a guardarli sfilare e ad accompagnarli: abbia un sentito e logico e ricevano le nostre lodi i bravi istruttori Sponghia, Querincigh, Galinssi e Mauro.

Dopo gli allievi militari si mossero gli studenti. Portava la loro bandiera lo studente Della Schiava; Rizzani e Sartogo recavano una bella corona, dietro venivano gli altri: il loro numero è la più bella risposta agli amici dell'oscurantismo. Gli studenti sono i brillanti sono antesignani di ogni nobile fatto: esempi antichi e nuovi provano la verità di queste parole: purché non inaridiscano una delle loro forze il meccanico pedantismo della soverchia imitazione straniera.

Agli studenti tenevano dietro gli allievi della Società di Ginnastica: poi seguivano i Reduci: quella Storia viva dei nostri dolori e dei nostri trionfi. Si levava alta dinanzi a loro la bandiera abbrunata della Società Generale e sventolava quella di Osoppo che pareva mossa ancora dal vento del 48-49. La portava un veterano di Osoppo e, come guardie d'onore dei vessilli, venivano ai loro lati due superstiti nostri dei Mille (Luigi Riva e Marco Antonini). Poi la folla schiera dei valorosi con a capo il Presidente Galateo, il Vicepresidente Tonutti e gli altri del Consiglio. Molti reduci erano accorsi dalla Provincia e specialmente da quel semenzato

di garibaldini che fu San Daniele: attirava, fra altri, riverenti gli sguardi la schietta, ferrea figura del vecchio cospiratore e vecchio soldato Pietro Beltrame.

Dietro i Reduci si avviò un mesto drappello, con una bandiera nera, nera! Quella bandiera è nera da un pezzo, per tutti più antichi della morte di Garibaldi; così nera si chinò, fino dal 1867, dinanzi all'Eroe; gli strappò una promessa che egli avrebbe mantenuto, se gli fosse durata la vita. Povera Trieste dell'Emigrazione! Quei quattro emigrati recavano una corona funebre: un non so che di gelato, di morto increspava la fronte, mirando coloro per i quali l'amor di Patria è ancora un martirio ed ottiene la sua propaganda colla mano del boia! Ahimè! non è strazio disumano aver la Patria e venir puniti per il suo amore? Povera Trieste dell'Emigrazione!

Eccoci alla Società Operaia generale. Quel simpatico atletico è Vincenzo Janchi reggeva lo splendido, ma gravissimo gonfalone. Se la lode dee trovarsi in ragionevole rapporto colla fatica, il più degno di lode ieri fu il gonfaloniere della Società operaia generale. Appariscono a' suoi fianchi due aiutanti; ma in sostanza il peso è tutto suo. Non è stato forse un buon consiglio di gettar tanti chilogrammi sul capo di questo gonfalone, e gioverebbe diminuirne la gravità?

Il gonfalone della Società Operaia Generale attirava gli occhi di tutti. La sua forma nuova bellezza l'insuperabile, dei suoi ricami (opera, come già tutti sanno, di quella squisissima artista ch'è la Teresa Di Lenna), gli valsero il plauso universale. Anche gli Operai offerivano una corona e numerosi seguivano la loro bandiera.

Poi venivano la Società agenti di commercio, Falegnami, Tipografi, Circolo artistico, Associazione popolare friulana, Sarti, Calzolari, Paranchieri, Fornai, Cappellai, Pompieri, Consorzio filarmico, Istituto filodrammatico, Club filodrammatico, Associazione progressista e Costituzionale, Circolo operaio, le Fabbriche Volpe, Cocco, Spezzotti, Società Pensiero ed Azione.

Il Sindaco con un membro della Giunta (conte Lovaria) e il Presidente della Camera di Commercio venivano prima della Banda cittadina.

La banda cittadina che precedeva i Reduci, intonò una marcia funebre davvero, e il corteo lentamente cominciò la sua sfilata. Via Poscolle, via Cavour, Piazza V. E. via Daniele Manin, Giardino — ecco il suo itinerario. Sulle case sventolavano bandiere a bruno, le finestre ed i marciapiedi erano pieni di gente. Si arriva al giardino — Vediamo il gigantesto busto di Garibaldi — lavoro dello scultore Flaibani — al posto d'onore sulla Riva. Le bandiere e le Associazioni sfilano dinanzi all'immagine del Gran Cittadino. Gli allievi militari sono già schierati lungo i cigli dei due viali: guardia popolana a quel capitano di popoli: gli scolari delle elementari, coi loro maestri, si stendono nel viale più sopra: dietro al busto è situata la musica: intorno sono le Presidenze e le Rappresentanze, il Sindaco, la Giunta; ai lati si pongono le bandiere con alcuni rappresentanti che fanno scorta. Si attaccano le corone. Le muraglie del castello sono ornate, coronate dalle teste sporgenti dei soldati di presidio lassù: migliaia di cittadini coprono il vasto spazio del giardino sotto la Riva.

Lo spettacolo dalla riva era grandioso; la vista del popolo numeroso accelerava i battiti del cuore. Lo spettacolo dal giardino era magnifico. In un canto s'innalzava il palco per la fotografia istantanea; quando il fotografo si nascose per metà sotto il pannello, per la sua operazione, a me parve di vedere Mefistofele che si burlasse di tutti. Perché? Non lo so nemmeno io: quel farsi fotografare diminuiva la grandezza della solennità.

Squilla la marcia funebre che il bravo maestro Arnold cavò dallo stesso inno di Garibaldi. Cadono tutti i cappelli, meno alcune canne ostinate. Il popolo ha un bel gridare *abbasso il cappello!* Una di quelle canne si affaccia alla tribuna e domanda misericordia accusando, pare, un infreddatura.

Durante la marcia, ebbi agio di guardar da vicino il busto di Garibaldi: è un bel lavoro, propriamente riuscito e che fa onore all'egregio Flaibani.

Dopo la solenne marcia, cominciano i discorsi.

Primo va alla tribuna il venerando patriota De Galateo, Presidente dei Reduci. Il rispettabilissimo vecchio è profondamente commosso, ma un lampo di fiera lietezza gli illumina la fronte; rivede l'epopea del 48; risente le antiche emozioni del Galateo giovane comandante la legione popolare di questo

nome. È commosso, la sua voce qualche volta è piangente; il popolo applaude ripetutamente. Onore al vecchio condottiero, al vecchio soldato della Repubblica veneta di Daniele Manin!

Dopo Galateo, parla Volpe, Presidente della Società Operaia Generale. Con voce ferma, vibrante, pronuncia un patriottico discorso che suscita replicate salve di applausi. Il Volpe, cuor largo di vero operaio, coglie così un compenso del tanto bene che vuole e che fece al Sodalizio che presiede; l'applaudirlo è anche un orgoglio, ed il popolo ha mostrato la sua giustizia e la sua intelligenza.

Quindi parla il prof. Pinelli, già volontario di Garibaldi e valente scrittore di belle e rare poesie. Parlando s'infiamma e quando volgeva al fine, la sua debole voce era diventata gagliarda; udirono tutti gli ultimi concetti e i battimani scoppiarono irrefrenati.

Ultimo parlò lo studente Fabris, figliuolo del fu Angelo Fabris farmacista in Mercatovechio. Quel giovane toccò una corda sensibilissima, disse nobili, infiammate parole e fu applaudito: continui sempre così.

Basti poi discorsi: un obbligo di delicatezza ci impone di non darne un sunto ai nostri lettori. Sarà a loro notizia che per il Monumento di Garibaldi fu decretato di spendere 40.000 lire e che ne mancano 10.000 circa. Ora sappiamo che i Reduci sono intenzionati di cominciare a formarne una parte, pubblicando i discorsi di ieri in un fascio. Quando abbiamo avuto comunicazione di ciò, promettendo di non danneggiare così bella faccenda; ne ebbimo un grazie sincero: possiamo demeritarlo? Ripeteremo solamente che i discorsi furono belli, belli proprio davvero: e diremo che l'idea dei Reduci è buona.

Finiti i discorsi, le teste si scoperarono di nuovo, meno le ostinatissime canne di prima: si tolse il velo nero al busto; la musica suonò l'Inno e gli scolari, scesi vicini al monumento, cantarono, accompagnati dal suono, quelle magiche note.

Il pensiero di far cantar l'Inno dai nostri fanciulli delle elementari è stato sublime: al suono di quelle voci infantili che intonavano allo straniero: *Va fuori d'Italia, che gli dicevano: le tue case son sul Danubio, che ripetevano: bastoni tedeschi l'Italia non doma; non crescono al gioco le stirpi di Roma!* una commozione irresistibile, elettrica corse per le vene, per le ossa: cadde e benedette lagrime scoccavano sugli occhi. Sì, futuri italiani, si crescite degni di questa gran madre di prodi; vispiri sempre amore per questa Italia che desta un indefinibile sentimento di affetto anche ai lontani e non suoi figli: Italia, parola arcana; par quasi che nessun'altra patria possa amarsi come la nostra!

Il canto fu ripetuto, a richiesta universale; molti si sarebbero lanciati su quei fanciulli a baciarli; molti uomini avrebbero sposato la propria voce alla loro. Oh i fanciulli! E dire che nei vecchi magazzini dell'Austria devono essere ancora monti di baionette arruggine dal sangue di fanciulli italiani!

Dopo il canto, la commemorazione ebbe fine: le bandiere furono riaccompagnate alle sedi. Il gonfalone della Società operaia partì, preceduto dal battaglione degli allievi militari con in testa la fanfara che suonava la briosa marcia composta dal M.<sup>o</sup> Perini: dietro seguiva la Rappresentanza con molti soci.

Oh giornate del nostro riscatto!  
Oh dolente per sempre cotui  
Che da lungo dal labbro d'altri  
Come un uomo straniero, le nuda!

La commemorazione fu splendida. Io so farci questo solo commento: Viva Garibaldi! Viva l'Italia! Viva gli Udinesi!

Alla sera il pubblico affluì nel Teatro Nazionale, empiendone tutto lo spazio. Il discorso dell'avv. Antonio De Galateo fu degno dell'oratore e dell'argomento: la commemorazione di Garibaldi non poteva venir chiusa in un modo più bello. Non ci ricordiamo di aver sentito più applausi così cordiali e così frenetici.

Il Fascio friulano. Con questo titolo fu pubblicato da alcuni patrioti un numero unico, di attualità, in occasione della commemorazione di Garibaldi. Contiene, oltre un articolo della Rappresentanza, scritti di F. Olivo, M. Saccomani, A. Picco, una bella poesia del prof. Ippolito Pederzoli e una raccolta di autografi e sentenze di Garibaldi messa insieme da P. Scubla e da S. Banello.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (50) contiene (Continuazione e fine):

28. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, l'appalto delle o-

pere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco di strada nazionale n. 51-bis fra Piani di Portis al bivio della Pontebbana ed il principio dell'abitato di Tolmezzo, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 5853,30 in seguito all'ottenuto ribasso del 10,50 0/0 sul dato di stima. Il termine utile per consegnare offerto in diminuzione del detto prezzo scade al mezzogiorno del 15 corr. giugno.

29. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Sacile fa noto che il 26 giugno corr. nel locale della R. Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

30. Estratto di bando venale. Nel 31 luglio p. v. seguirà avanti il r. Tribunale di Pordenone, a richiesta di Cadelli Domenico e Giuseppina di Pordenone ed in confronto dei sigg. De Luca ed altri, la vendita di stabili in mappa di Rovedo in Piano.

31. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di Latisana, Palazzolo, Pocenica, Precenico, Rivignano, Ronchis e Teor fa noto che il 9 luglio p. v. nella Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

Adunanza elettorale. Questa sera alle ore 8 1/2 nei locali dell'Associazione Politica Popolare Friulana si tiene seduta dal Comitato elettorale. Si fa caldo appello a coloro che presero parte alle precedenti adunanze ad intervenire.

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in straordinaria adunanza per giorno 12 corr. alle ore 1 pom. nella solita sala.

Saranno da trattarsi i seguenti argomenti:

1. Nuove deliberazioni sulla demolizione del portone di Grazzano e allargamento della strada.
2. Proposte di onoranze pel Conte e per la Contessa di Toppo.
3. Scuola Magistrale e Convitto annesso.
4. Completamento della terna pel Giudice Vice-Conciliatore.
5. Lavatoi pubblici lungo il Ledra.

Comunicato. Ci viene comunicata la seguente lettera inviata dal Sindaco al conte Mantica in risposta ad un'accusa contenuta nel numero di sabato del nostro Giornale:

Fagagna 10 giugno 1883

Caro conte Mantica

Se prima di dirlo tanto grossa, ed in modi in Lei così insoliti, Ella si avesse dato la pena di esaminare i resoconti del Consiglio, avrebbe risparmiato a Lei ed a me il dispiacere di una smentita. Ella raccomandò bensì nella seduta del 19 dicembre 1882, in seguito a interrogazione del consigliere De Girolami, che si sentisse il Consiglio prima di procedere all'abbattimento del viale ombroso che taglia la Piazza Garibaldi, e tale raccomandazione è registrata negli atti; ma non è punto vero, e non è registrato che io assumessi verun impegno, tanto più che era persuaso, come lo sono tutti gli uomini tecnici coi quali ho parlato, e lo dissi al Consiglio, che quel viale piantato là per coprire pietosamente le brutture della facciata del Palazzo degli Studi incompleta, colla costruzione della facciata stessa e colla collocazione nella Piazza del Monumento a Garibaldi avrebbe dovuto scomparire.

Ciò che ordinai e che fu fatto ieri però era ben poca cosa, e per quanto Ella fosse affezionato a quelle piante, se si avesse compiaciuto di rilevare da me quali erano le mie intenzioni, si avrebbe risparmiato un atto di vero furrore contro di me.

Da molti giorni io aveva disposto coll'imprenditore D'Aronco, perchè il giorno della commemorazione della morte di Garibaldi fossero levate le armature e l'assito di chiusura dinanzi al Palazzo, perchè i cittadini godessero in questo giorno la vista della bellissima facciata del Presani, la cui costruzione venne decretata dal Consiglio non ostante le strettezze finanziarie del Comune in onore dell'Eroe popolare e per costituire un degno fondo al suo Monumento.

Siccome poi la facciata non la si avrebbe potuta vedere al di qua del viale, aveva prevenuto l'ufficio Tecnico che per oggi si avrebbe a togliere qualche pianta sul davanti, due, quattro, sei (ne furono tolte quattro sopra quarantadue che compongono il viale) tanto che vi fosse un punto scoperto da dove i passanti nella via lungo il palazzo Mangilli avessero potuto godere la vista della facciata. E quando diedi l'ordine all'ingegnere Regini, erano presenti in Municipio (tanto era lontana l'idea di dispostismo) due membri della Giunta, i quali non vi si opposero, né mi ricordarono promesse che non ho mai fatte.

A me sembrò di contribuire a rendere più solenne la commemorazione.

anche con questo, scoprendo cioè in tal giorno l'edificio eretto per onorare Garibaldi nella piazza che ne porta il nome, e di fare in pari tempo cosa gradita alla grande maggioranza dei cittadini, senza pregiudicare la questione dell'abbattimento del viale, poichè, come ognuno può vedere, il togliimento di quattro piante sul davanti della facciata, vi riesce inconcludente.

Mi rimetto per ciò al giudizio del pubblico; ma non posso lasciar passare che una persona a modo m'accusi gratuitamente di aver mancato di parola, peggio ancora mi confronti per questo fatto coi monelli che danneggiano le piante.

Caro sig. conte, l'ha detta grossa, La riverisco distintamente

devotiss. suo

G. L. PECILLO

Al Conte Nicolò Mantica — Udine

La Scuola agraria di Pozzuolo, come accennammo nel nostro numero di sabato scorso, venne visitata venerdì sera dall'illustre senatore Rossi (che sta istituendo nella sua Schio una scuola-convitto di orticoltura e pomologia) e dal deputato di Vicenza comm. Toaldi. Tale visita fu inaspettata del tutto, per cui il direttore e gli allievi furono colti all'improvviso al lavoro nei campi e nelle rispettive funzioni. Gli ospiti, già informati dello scopo della istituzione e del programma, ispezionarono ogni singolo dettaglio tanto del lavoro pratico, come dell'insegnamento che s'impartisce agli allievi, informandosi minutamente di quanto interessa la parte morale, l'istruzione ed il trattamento fisico degli allievi.

Sappiamo che i sigg. Rossi e Toaldi rimasero molto soddisfatti di tale visita ed ebbero parole assai lusinghiere per il distinto direttore, pronosticando ottimi risultati a questa istituzione, basata su principi pratici per formare valenti agricoltori. Il senatore Rossi passò in rivista anche i quaderni scolastici degli alunni, i quali, schierati militarmente pel saluto di congedo, furono confortati dalle sue parole incoraggianti e dal pronostico che verrà giorno in cui si vanteranno di avere appartenuto alla Scuola agraria di Pozzuolo.

È strano che una istituzione tanto interessante per un paese eminentemente agricolo, sia appena conosciuta a Udine!

Scuole magistrali. La Giunta Municipale ha pubblicato l'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio, che sarà domani. Fra gli argomenti da trattarsi è il passaggio delle Scuole magistrali al Governo il quale concorrerebbe con Lire 15900 complessive annuali purché la Provincia aggiunga lire 5000 alle 4500 che elargisce ogni anno. La Provincia non è disposta al nuovo sacrificio; e la Giunta ragionevolissima pensa che sia dell'interesse e del vantaggio di questa Città conservare un tanto Istituto di educazione collo stabilire un Convitto annesso alla Scuola magistrale.

Una semplice casa di dozzinanti sotto la sorveglianza della Direttrice.

Lo spazio non ci consente di dilungarci di più.

Personale militare. Promozioni nei Reggimenti qui di guarnigione. La Casella Ufficiale del Regno in data 8 corr., fra le altre disposizioni del Ministero della guerra, reca anche le seguenti:

Petrocchi cav. Luigi, Maggiore nel 77° fanteria, promosso Tenente Colonnello e destinato al 9° fanteria; Baggini Giulio, Tenente nel 9° fanteria promosso Capitano e destinato al 1° fanteria; Terzi Ernesto, id. nel 9° fanteria, id. id. nel 70° fanteria; Fortunato Alessandro, Sotto Tenente nel 9° fanteria, promosso Tenente nello stesso Reggimento; Maruzzi Agostino, Tenente nel Reggimento Cavalleria Savoia (3°), promosso Capitano nel Regg. Cavalleria Novara (5°); Salvatori Gio. Batta e Baroni Giovanni, Sotto Tenenti nel Regg. Cavalleria Novara (5°); promossi Tenenti nel Reggimento stesso.

Passaggio. Questa mattina, proveniente da Budapest, è passato dalla nostra stazione S. A. R. il Principe Amedeo, che, come si sa, fu a Mosca a rappresentare il Re d'Italia all'incoronazione di Alessandro III.

Congregazione di Carità di Udine.

All'ill. sig. Presidente della Società di ginnastica, cav. avv. dott. Cesare Fornera Udine.

Nell'atto che la scrivente accusa ricevimento delle lire 100, ricavato netto dallo spettacolo d'atrii al Minerva nel 24 maggio u. s. a beneficio di questa Congregazione di Carità, si fa dovere di ringraziare la S. V. S. e tutti i signori soci ed allievi, che volentieri concorsero nell'opera filantropica.

Con tutta osservanza.

Udine 9 giugno 1883.

Il Presidente, Dott. D. VATTI.



**Reisebilder.** Non quelli del grande Tedesco: no, no pur troppo, mio caro signor Valussi; ma talune notarelle da viaggio d'un suo antico amico, che scrive a lei, e per lei al giornale, d'ogni cosa che crede possa poi tornar utile alla Provincia nostra. Quest'oggi li dedica anzi alla Deputazione provinciale. Da Tolmezzo a Cernigoi, bene o male, ci si arriva colle ossa a posto; e se si eccettui qualche salto di quarta per alcune deliziose cunette, e qualche prudente segno di croce in taluni passaggi all'orlo di precipizii nella speranza di riportar sane le spalle a casa, con sufficiente tranquillità di spirito ci appressiamo alla frittata che ci apprestò la siora Caterina. La quale, oltretutto fresche le uova e buon vino, cordiale ed onesto il sorriso, ha per il viaggiatore una buona fetta di formaggio della Latteria sociale. Ma da Cernigoi a Sappada!!!

Santi Numi dei Galli, dei Romani e dei Germani protettori delle nostre selvose regioni, abbiate pietà di noi! Ma più che tutto abbiate pietà e misericordia dei peccati d'omissione dei Ministri e dei Deputati provinciali passati e presenti, ondè sien salvi dall'ira legittima di tutti gli abitanti di questa valle; che se non discendono a farsi giustizia da sé vuol proprio dire che sono la gran buona e brava gente.

Vengano, deh vengano tutti i nostri Deputati provinciali questa state a fare una gita fino a Granvilla di Sappada; e se dopo non si presentano al Consiglio e per 24 ore non si sgolano a perorare per la sistemazione immediata di quella strada, sarebbe proprio perché il loro cuore è indurito nel peccato. E credo di poter prendere impegno in nome di tutti i Comuni di Gorto, che ogni cosa sarà a dovere apprestata per quei Signori; e che non mancheranno i banchetti, i brindisi, lo sparo di mortaretti e l'illuminazione fantastica dei nostri monti con relativo bengala.

È vero che con una carrettina, a cui i signori Deputati attaccheranno l'asinella per le ore di svago del loro marmocchio, un cavallo da carro sudà e soffia per condurla, vuota su per le salite di Mieli, di Rigolato, del ponte Lens, del ponte coperto, del Tamerat e della cleve di Sappada; ma anche una passeggiatina di 20 chilometri in montagna, per una volta tanto, rinforza i polmoni.

Ed abbandonando la cella: è lecito, è onesto lasciare una valle così ricca di boschi e di prati, uno sbocco così importante verso un'altra Provincia, una regione che tutto manda alla bassa, e tutto da laggiù riceve, senza strade, relegandola dal consorzio umano cosiddetto civile? Io *sonnissimamente*, direbbe un curiale, credo di no; e tanto più mi convinco dell'enorme ingiustizia, quando penso che, per legge, dovrebbe già essere costruita questa strada con anticipazione della spesa da parte dello Stato, e partecipazione nel rimborso della metà spettante alla Provincia per parte dei Comuni. Ma già non è per noi e da un nostro Poeta, che venne scritto: Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? Porre le mani nelle vostre sacoccie sì, ma alle leggi per voi, poveri Gortani, oibò, non lo sperate!

Ed oltretutto la giustizia distributiva, il rispetto alle leggi, io ho avuto occasione di ammirare la sapienza economica della nostra Deputazione. Saliva quel maledettissimo Golgota, che è la cleve di Sappada, quando a mezza strada ho dovuto rinunciare a poter continuare con la stessa celerità relativa di prima, perchè sbarrava la strada un carro con 4 cavalli, che trasportava 4 (dico quattro) ettolitri di vino ad un oster di Granvilla. Con tale e così enorme carico, quei quattro robusti animali ogni 20 passi doveano fermarsi a riposare. Lascio immaginare a voi quanto all'ettolitro dovea costare in più per il solo trasporto da Forni a Sappada quel vino! Eppure, con tutto ciò, è quantunque verso la Provincia di Belluno le strade siano una meraviglia architettonica, quest'anno quassù provvidero il vino ed il granoturco in Friuli. Quello che stentatamente saliva la cleve era da Tricesimo. Ciò che cosa vuol dire? Vuol dire, che se la strada, che la legge del 1875 vorrebbe fosse sistemata in modo da non rompersi l'osso del collo, esistesse, tutto il Comelico discenderebbe in Friuli a provvedersi di ogni ben di Dio. Sia dunque ringraziata e benedetta in semipieno la nostra Deputazione provinciale, che coll'aver opposto ogni maniera di resistenza a che si facesse, e coll'insistere anche oggi, perchè per suo uso e consumo si tolga di mezzo una legge, confisca a tutto il Friuli i benefici di un più esteso e vivissimo commercio.

Sappada, 6 giugno 1883.  
(Continua). L. P.

**Giornalisti friulani.** Leggiamo nel *Bacchione* di Padova che il sig. Vittorio Podrecca abbandona la Direzione di quel Giornale, e che anche il sig. Domenico Indri cessa dalle sue funzioni di redattore e cronista dello stesso Giornale.

**La grandine** che si mostrò ad Udine sabato scorso, pur troppo, procedendo oltre il Cormor sulla via di Martignacco, si trova che accrebbe i suoi danni, fino a produrre in quel Comune una vera desolazione. Frumento, viti, granoturco, fino le erbe dei prati provarono guasti irrimediabili, che non si conosceranno per intero che da qui a qualche giorno. Ci fu un vero diluvio di pioggia che fece il resto, guastando i lavori ed i terreni. Non sappiamo ancora quanta estensione abbia preso il flagello. Parliamo di quello che abbiamo veduto.

**La Pastorizia del Veneto** (n. 11) del 10 corr. contiene: L'Istituto agrario Garibaldi. — Società medico-veterinaria regionale-veneta. — I comizi per la perequazione fondiaria. — Il dazio d'esportazione delle ossa. — Il bestiame è un male necessario? (Antonio Boer). — L'industria dell'encianina. — Vinum nostrum quotidianum (Yorik del Piave). — Le condizioni del bestiame ed il caseificio nel Bellunese (P. Vicentini). — Uno stabilimento di orticoltura e frutticoltura. — I piselli (R.). — Le corse a Padova (M. N.). — Di quattro pubblicazioni del prof. Nicola Giammaria di Turi (R.). — La fiera di S. Urbano di Godega. — Notizie — Appendici: Ad ognuno il suo (O. Ciani). — Questi benedetti innesti (Veritas).

**Dalla Commissione municipale di sanità di Ravascletto** abbiamo ricevuto un comunicato, che, mancandoci oggi lo spazio, dobbiamo rimandare ad altro numero.

**Un tiro briccone.** B. P. di Polcenigo il giorno 3 corr. nello spaccio di liquori di Vetta Angela di Dardago pagava l'importo di bicchierini bevuti con un biglietto da lire 5 staccato da un lunario.

L'esercente non si accorse al momento della truffa, ed accettò per buono il biglietto, del quale rifece il resto in lire 4,73 al B., che le intascò tranquillamente andandosene poscia per fatti suoi.

Avvedutasi però più tardi, ne dava avviso all'arma dei RR. Carabinieri, che procedettero all'arresto del truffatore.

**Il ponte di Corva.** Venerdi venne aperto il passaggio ai ruotabili, con qualunque peso, sul famoso ponte sul Meduna.

**Una lezione meritata.** L'altra mattina alla stazione di Pordenone parecchi poveri emigranti attendevano l'agente che si era assunto l'incarico di inviarli a Genova per l'imbarco.

L'agente venne, ma pretendeva forti compensi da quei disgraziati per le sue prestazioni, e rifiutavasi di farli partire. Al colmo dell'esasperazione quella povera gente, che già erasi privata di tutto per raggiungere il suo ideale, l'America, si ammutinò e già stava per far giustizia sommaria, quando intervenne in buon punto il capo delle guardie municipali Comisso Pietro, al quale riuscì di calmare gli emigranti e di trarre a salvamento l'agente accompagnandolo in Municipio, dove, avvertito dell'accaduto, accorse subito il sig. Delegato di pubblica sicurezza.

L'agente fu costretto non solo a depositare il denaro occorrente per il viaggio fino a Genova di tutti gli emigranti, che aveva in precedenza intascato, ma anche a restituire le somme indebitamente percepite per la mediazione, non essendo autorizzato ad esercitare la professione di agente e sensale. Gli emigranti partirono il successivo mattino.

**Teatro Minerva.** Ieri a sera finalmente si è visto quello che si dice un bel teatro. Parlarvi in dettaglio dello spettacolo, nè lo spazio, nè il tempo me lo permettono dirò solo che tutti gli artisti furono applauditissimi e più specialmente i bravi fratelli Harry-Girards.

Questa sera ultima definitiva rappresentazione a cui prenderanno parte tutti gli artisti della Compagnia. Lo spettacolo terminerà con: *La grande festa a Peking*.

**Moccio.** Due cavalli appartenenti al 5° Reggimento Cavalleria qui di guarnigione, essendo affetti da moccio, vennero ieri abbattuti e interati.

**Bagno pubblico.** Per l'incostanza del tempo, ieri non si poté inaugurare la stagione balnearia nello Stabilimento Stampetta.

Tale inaugurazione avrà luogo quindi oggi, purché Febo e Giove Pluvio si mettano finalmente d'accordo.

**Altro che monellerie!** Si è aspettato il solleone per recidere frondi e rami ai già troppo radi alberi sul principio del primo viale fuori Porta Gemona? Altro che monellerie!

**I nidi.** Girate nei campi, troverete una quantità di fanciulli che devastano i nidi, e mai una guardia campestre che ne li faccia pentire. Almeno le piante e le zolle erbose sono raccomandate alla custodia dei cittadini.

**Comunismo di vino.** Alcuni inquilini del Palazzo Tellini in Via Savorgnana, rincasando ieri notte dal Teatro Minerva, ebbero la peca grata sorpresa di trovare steso a terra nel vasto sottoportico un ubriaco già mezzo svestito, che al loro avvicinarsi scagliò delle loro ingiurie, lagnandosi di venire disturbato.

Fu necessario l'intervento di 2 Guardie di P. S. per far allontanare e per persuadere quel bel tomo che quello non era il suo domicilio.

**Posta economica.** Signor Alfa — Gemona. — Il suo articolo non può essere pubblicato, se non porta la firma dell'autore.

#### Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 3 al 9 giugno

**Nascite.**  
Nati vivi maschi 6 femmine 7  
Id. morti » 1 » 1  
Esposti » 1 » —

Totale n. 16.

#### Morti a domicilio.

Giuseppe Missio fu Pietro d'anni 47 conciapelli — Angela Caligaris-Crisman fu Giuseppe d'anni 70 att. alle occ. di casa — Luigia Segualini-Sturle di Michiele d'anni 42 att. alle occ. di casa — Antonio Benardinis fu Giuseppe d'anni 60 agente di negozio — Tomaso Venturini fu Giacomo d'anni 72 sensale — Giuseppe Colussi fu Domenico d'anni 49 agricoltore — Livia Marzari di Antonio d'anni 8 scolaria — Attilio Chiussi di Luigi di mesi 16 — Ettore Disnan di Luigi di mesi 10.

#### Morti nell'Ospedale Civile.

Antonio Pagnutti fu Giacomo d'anni 51 agricoltore — Alberto Tabulanti di giorni 14 — Virgilio Toruli di giorni 19 — Maddalena Novello d'Ossualdo d'anni 27 contadina — Giuseppe Zearo fu Antonio d'anni 19 tappezziere — Luigi Mauro fu Paolo d'anni 56 carpentiere.

#### Morti nell'Ospedale Militare.

Giuseppe Cojutti di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 58 Regg. Fanteria.

Totale n. 16

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

#### Matrimoni.

Gio. Batt. de Vicari pensionato con Amalia Zandonà stiratrice — Eugenio Ponticelli manov. ferr. con Italia Codutti att. alle occ. di casa. — Pier Luigi Fantoni imp. daz. con Anna Zabai att. alle occ. di casa — Vittorio Asti fonditore con Rosa Gremese setajuola.

#### Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Francesco Menis possidente con Teresa Minini agiata — Carlo Lodolo agricoltore con Anna Levan contadina — Giovanni Batt. Berti r. imp. con Emma Beretta agiata.

## ULTIMO CORERIRE

#### Maria Pia.

Roma 10. Alle 6.15 è giunta la regina Maria Pia e i figli. La famiglia reale e le autorità li attendevano alla stazione e li accompagnarono al Quirinale. La folla applaudì vivamente.

## TELEGRAMMI

**Madrid 10.** Ripetuti terremoti nella provincia di Valenza.

**Cattaro 9.** I Malissori sopraffatti hanno battuto in ritirata. I loro villaggi furono incendiati. Affilz pascia è atteso a Scutari con quindici battaglioni.

**Alessandria 8.** Suleyman Samy, principale promotore dei massacratori, fu impiccato sulla piazza dei Consoli.

**Vienna 10.** I giornali polacchi annunziano che il governo austriaco nutre l'intenzione di sciogliere il Consiglio comunale viennese qualora questo continuasse ad avversare la decentralizzazione ferroviaria. A questa asserzione dei giornali polacchi non si presta fede.

**Berlino 10.** Giovedì venturo il Reichstag sarà aggiornato probabilmente sino all'autunno.

Il partito dei nazionali ha risolto fermamente di respingere la proposta governativa di legge ecclesiastica presentata.

**Parigi 10.** Oggi, in una casa privata, si radunano i vecchi ufficiali da ingaggiarsi nella *garde royale* del conte di Chambord. Essi ricevono un soldo trimensile.

**Montecau-Mines 10.** Stanotte avvenne un'esplosione di dinamite nella casa di Migalowski, ingegnere delle miniere. Danni materiali; nessuna vittima.

**Ismaïlia 10.** Il vapore *Victoria* s'è arenato presso Suez. La navigazione è interrotta.

**Alessandria 10.** Il Kedive e i ministri sono arrivati.

**Venezia 10.** Parlasi con insistenza di nuove frodi gravissime che sarebbero state scoperte nella Banca Veneta. Parlasi anche di una trasformazione che si intenderebbe di fare dell'Istituto. Il Consiglio d'Amministrazione deliberò di chiamare gli azionisti al versamento il 25 lire, incassando così un milione.

**Berlino 10.** Lo zar colla famiglia imperiale è arrivato felicemente alla villa di Peterkoff, smontando prima alla stazione di Strjelna. Nessun incidente. Tutta linea da Mosca a Tirjelna era custodita, come nell'andata, da picchetti di soldati.

P. VALUSSI, proprietario  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

#### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 giugno

|         |    |    |    |    |    |
|---------|----|----|----|----|----|
| Venezia | 51 | 86 | 43 | 23 | 66 |
| Bari    | 45 | 30 | 65 | 67 | 70 |
| Firenze | 18 | 53 | 32 | 55 | 69 |
| Milano  | 37 | 65 | 88 | 33 | 40 |
| Napoli  | 32 | 43 | 18 | 71 | 61 |
| Palermo | 44 | 62 | 54 | 63 | 90 |
| Roma    | 68 | 77 | 2  | 23 | 32 |
| Torino  | 19 | 37 | 18 | 73 | 69 |

**D. Ant. de Vincenti Foscari**  
Chirurgo e Dentista

UDINE - Via Bellona N. 6 - UDINE

con recapito alla farmacia della *Spe-ranza* Piazza Vittorio Emanuele.

Presso la Ditta  
**G. B. DEGANI**  
UDINE

Deposito di **ZOLFO GREGGIO** macinato della *Società delle miniere zolfifere di Altavilla Irpina* Provincia di *Avellino* efficacissimo distruggitore della eritica, gama e rinforzatore delle viti raccomandato anche dalla *Stazione sperimentale Agraria di Udine*.

Vendesi al prezzo di **L. 10.50** per quintale, sacco compreso, in sacchi da lordo Kilog. 50 reso franco alla Stazione Ferroviaria.

Per commissioni:

rivolgersi tanto allo Studio della Ditta *Piazza Mercatounovo*, quanto al proprio *Magazzino*, suburbio Aquileja nei pressi della Stazione Ferroviaria.

#### MAGAZZINI DI SARTORIA

**PIETRO BARBARO**  
NUOVO ASSORTIMENTO

di  
**Stoffe Nazionali ed Estere**  
VESTITI FATTI

di recente taglio e confezione accurata  
**PREZZI FISSI:**

**500** Soprabiti mezza stagione pura lana federati in raso da **L. 14 a 35.**

**200** Vestiti completi stoffe fantasia da **L. 25 a 45.**

**300** Calzoni stoffe rigate novità da **L. 6 a 14.**

**200** Gilet pura lana da **L. 3 a 6.** Vestiti da bambino novità. Soprabiti da bambino novità. Veste da camera.

» di orleans e tela da viaggio.

Si assume qualunque commissione in 24 ore.

**Giov. Batt. De Faccio**  
UDINE

Via Paolo Sarpi, 18

fabbricatore di **parafulmini per edifici**, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con dorature a fuoco approvate e garantite per anni 15. Collocati egli a sito sugli edifici, lavora altresì in argenterie, dorature, fusioni in metalli. Il tutto a prezzi modicissimi.

**Orario ferroviario**  
(Vedi in quarta pagina).

## CASA

da vendere o d'affittare  
nel Vicolo Sottomonte N. 21 in prossimità al Palazzo Bartolini. Rivolgersi al *Negoziò d'Este*, Mercatovecchio.

**SVEGLIE** ultima novità nichelate con campana esterna, suono forte, movimento garantito; trovansi in grande e svariato assortimento presso l'orologiaio

**LUIGI GROSSI**

in Mercatovecchio, 13, Udine.

Tiene pure grande assortimento di orologi con soneria e sveglia d'appendere, e da tavolo dorati con campana di vetro, orologi da tasca d'oro e d'argento a remontoir e semplici, catene d'oro e d'argento; ed a prezzi da non temere concorrenza.

**ERNIE** Contenzione garantita, comprese le voluminose e miglioramento certo senza incomodi. Specialità in

**CINTI**, con sistemi perfezionati presso l'Ortopedico-Fabbricante

**G. GOLFETTO**

VENEZIA - S. Lio, Calle della Nave, 5683.

NC. Si tratta anche per iscritto osservando la massima riservatezza nelle corrispondenze e nelle spedizioni. — Riparazioni d'ogni sorta.

#### Avviso ai consumatori

DELLA VERA

## ACQUA DI CILLI

Ci preghiamo portare a conoscenza dei sig. consumatori della città e provincia, che la vera **Acqua di Cilli** è quella della **Fonte Reale** (Königsbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal sig. G. N. Orel ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acidulo alcalino di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza.

Per norma dei sig. consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal dott. I. Gottlieb professore effettivo di Chimica all'Istituto tecnico superiore di Graz, Membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe ecc., nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa:

#### ANALISI CHIMICA

prof. dott. G. Gottlieb di Graz

Su 10000 parti in peso:

|                            |         |
|----------------------------|---------|
| Carbonato di Soda          | 49,4531 |
| id. di Litino              | 0,0607  |
| id. di Barite              | 0,0325  |
| id. di Stronziana          | 0,0249  |
| id. di Calce               | 3,4205  |
| id. di Magnesite           | 5,8769  |
| id. d'Ossidulo di Ferro    | 0,0150  |
| Cloruro di Sodio           | 2,6609  |
| Joduro di Sodio            | 0,0237  |
| Solfato di Potassa         | 0,4403  |
| id. di Soda                | 0,4270  |
| Nitrato di Soda            | 0,1522  |
| Fosfato di Calce           | 0,0213  |
| Acido silicico             | 0,1683  |
| Somma dei componenti fissi | 62,7773 |
| Acido carb. combinato      | 25,1686 |
| » » libero                 | 28,0176 |

Somma di tutte le sostanze ponderabili 115,9635. Inoltre tracce di fosfato di soda, di carbonato di ossidulo di Manganese e di Bromo.

Debbo rimarcare infine che l'acqua Naturale Minerale della **Fonte Reale** per l'abbondante contenuto di Carbonato di soda, supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria ma bensì la maggior parte delle sorgenti di questo genere. Oltretutto contendo quest'acqua Iodio, come pure in gran quantità Bicarbonato di Magnesite indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di soda, è da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante assai aggradevole, ma anche come mezzo eminentemente salutare.

In seguito a questi suoi pregi l'acqua minerale della **Fonte Reale** s'acquista gran rinomanza, persino nei paesi più lontani. Dott. I. Gottlieb.

FRATELLI DORTA

#### AVVISO.

Agli aspiranti ai posti di alunno alle RR. Poste, offresi una persona allo scopo di prepararli convenientemente all'esame di **Lingua Francese**, verso mite prezzo.

Rivolgersi dal sig. I. Caselotti, Via della Prefettura Casa Cigoi.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

| PARTENZE            | ARRIVI                 | PARTENZE              | ARRIVI              |
|---------------------|------------------------|-----------------------|---------------------|
| da Udine            | a Venezia              | da Venezia            | a Udine             |
| ore 1.43 ant. misto | ore 7.21 ant. misto    | ore 4.30 ant. diretto | ore 7.37 ant. misto |
| > 5.10 > omnibus    | > 9.43 > omnibus       | > 5.35 > omnibus      | > 9.54 > omnibus    |
| > 9.54 > acceler.   | > 1.30 pom. > acceler. | > 2.18 pom. acceler.  | > 5.52 pom. omnibus |
| > 4.46 pom. omnibus | > 9.15 > omnibus       | > 4.00 > omnibus      | > 8.26 > omnibus    |
| > 8.28 > diretto    | > 11.35 > misto        | > 9.00 > misto        | > 2.30 ant. misto   |

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

| da Udine              | a Pontrebb.           | da Pontrebb.          | a Udine               |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| ore 6.00 ant. omnibus | ore 8.56 ant. omnibus | ore 2.30 ant. omnibus | ore 4.56 ant. omnibus |
| > 7.48 > diretto      | > 9.46 > diretto      | > 6.28 > idem         | > 9.40 > idem         |
| > 10.35 > omnibus     | > 1.33 pom. omnibus   | > 1.33 pom. idem      | > 4.20 pom. idem      |
| > 6.25 pom. idem      | > 9.15 > idem         | > 5.00 > idem         | > 7.44 > idem         |
| > 9.05 > idem         | > 12.28 > diretto     | > 6.28 > diretto      | > 8.20 > diretto      |

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

| da Udine             | a Trieste              | da Trieste           | a Udine             |
|----------------------|------------------------|----------------------|---------------------|
| ore 2.50 ant. misto  | ore 11.20 ant. misto   | ore 9.00 pom. misto  | ore 1.11 ant. misto |
| > 7.54 > diretto     | > 9.20 pom. > acceler. | > 6.50 ant. acceler. | > 9.27 > acceler.   |
| > 6.04 pom. acceler. | > 12.55 ant. omnibus   | > 9.05 > omnibus     | > 1.05 pom. omnibus |
| > 8.47 > omnibus     | > 7.38 > idem          | > 5.05 pom. idem     | > 8.08 > idem       |

## Favorevole occasione.

Desiderando la sottoscritta disfarsi di tutto il materiale sottoindicato esistente nel suo Magazzino in Via Pracchiuso al n. 67, lo pone in vendita a prezzi mitissimi verso pronti.

Il legname è di scelta qualità, stagionato, e adatto per lavori di mobiglie.

| Denominazione e qualità | Grossezza in centimetri | Pezzi numero | Quantità oncie |
|-------------------------|-------------------------|--------------|----------------|
| Palancole noce          | 5                       | 79           | 636            |
| Tavole noce             | 3                       | 74           | 443            |
| Palancole pero          | 5                       | 17           | 123            |
| Tavole pero             | 3                       | 9            | 39             |
| Palancole faggio        | 5                       | 10           | 60             |
| Tavole faggio           | 3                       | 5            | 29             |
| Palancole tiglio        | 5                       | 29           | 188            |
| Refugi noce             | in sorte                | 100          |                |

45

Anna Gobessi

## INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »  
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

## NON PIU' MALE AI DENTI

Gocce Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.  
NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postale

## FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con annessa Piazza Manio n. 2.

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimante impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGABATO — In UDINE alle Farmacie *Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri* e nella Nuova Drogheria del Sig. *Minisini Francesco* in GEMONA da *Luigi Billant* farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francforte 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— }  
vetri e cassa . . . » 13.50 } L. 35.50  
50 bottiglie acqua . . . » 11.50 }  
vetri e cassa . . . » 7.50 } » 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64

Il Direttore C. Borghetti

## RIGENERATORE UNIVERSALE



### RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI  
Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescitamento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3.00.

### CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Prezzo L. 3.50.

### ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4.00.

### TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accettata al mondo elegante. Prezzo L. 4.00.

Vendonsi in Udine presso i farmacisti *Bosero e Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal profumiere *Niccolò Clain* Via Mercatovecchio 43.

8

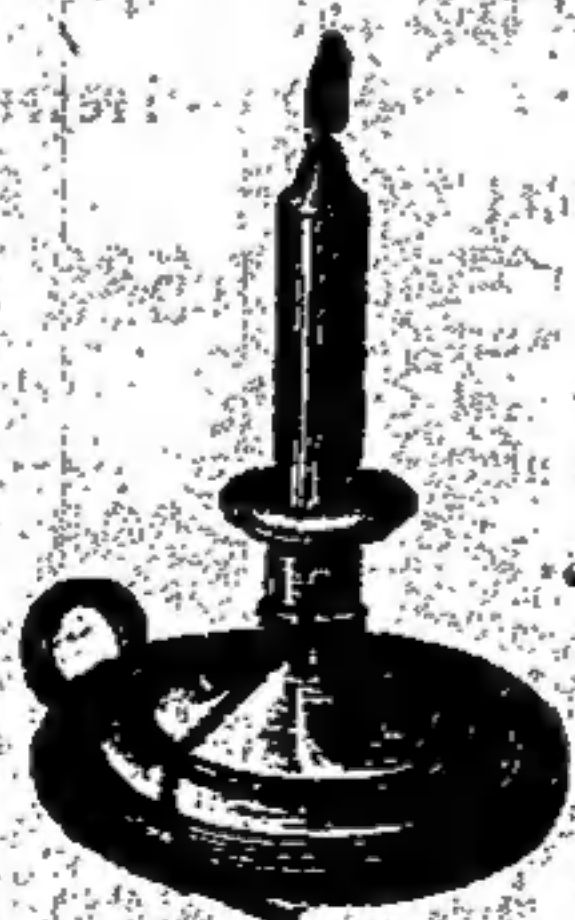
## Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.



## AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina**, senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli. 12

## POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto.

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

## BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

### BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri linfatici delle gambe dei puldri usati come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini Via Mercatovecchio.

## Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA L. A. SPELLANZON DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'opera medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il copertino munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia: S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — Ceneda, L. Marchetti — Mira, Roberti — Milano, Roveda — Mestre, Bettanini — Oderzo Chinaglia — Padova, Cornelio e Roberti — Saele Busetti — Torino G. Geresole — Treviso G. Zanetti — Verona Pasoli — Vicenza Della Vecchia — Bologna Zarri — Conegliano Zanutto — Pordenone Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale nei farmacisti della città e d'intorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46.

## Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli acidi

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo Lire 2.

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

## Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpigini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafforza le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacone L. 1.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

## PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.